



Confindustria Genova

INDUSTRIA LOCOMOTIVA DELLA RIPRESA

19 luglio 2021

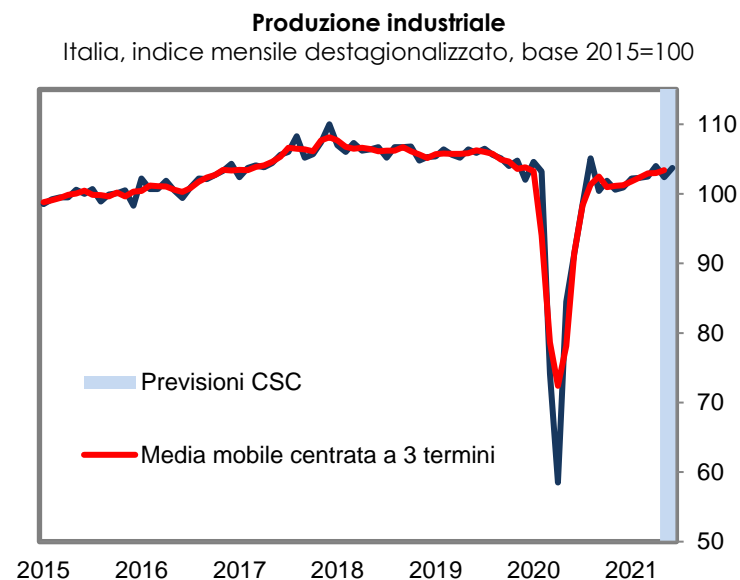
Indicatori economici

1. Elementi di scenario

L'attesa ripresa post-pandemia del 2021 ha conosciuto un avvio lento: dopo i primi mesi dell'anno si è avuto un nuovo peggioramento della crisi sanitaria e un rafforzamento delle misure di contrasto al Covid-19. La diffusione di alcune varianti, più aggressive e contagiose del virus originario, ha portato a un aumento dei contagi e le nuove misure introdotte si sono sommate alle chiusure di attività legate al turismo invernale, già decise in precedenza. A risentirne maggiormente è stato ancora una volta il comparto dei servizi, dove l'attività in molti settori risulta fortemente colpita. L'industria, invece, ha evidenziato nel complesso una notevole resilienza, e ha mantenuto un trend di crescita. Nel secondo trimestre, grazie a una campagna vaccinale più efficiente, la situazione emergenziale ha iniziato a rientrare, spingendo la fiducia anche nel comparto dei servizi e in quei settori maggiormente colpiti dalla pandemia, come turismo e logistica.

Allo stato attuale, la produzione industriale continua a crescere dopo la grave caduta del 2020 grazie al sostegno dalla domanda interna. Favorita dall'allentamento delle misure di contenimento del Covid-19 è ripartita anche la spesa delle famiglie, la componente finora più debole della domanda, dal momento che i consumatori hanno dovuto sacrificare o rimandare gli acquisti di beni durevoli

e soprattutto di servizi, a causa delle restrizioni anti-pandemia.



Fonte: Centro Studi Confindustria

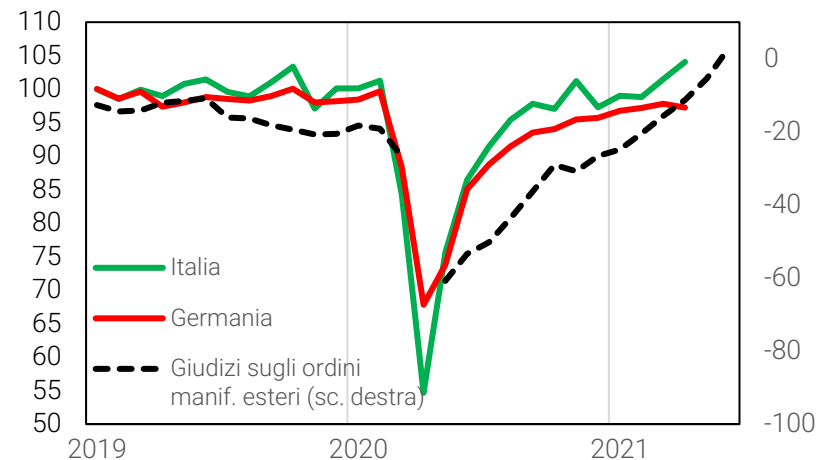
L'eccesso di risparmio così accumulato nel 2020 dalle famiglie, secondo stime Confindustria, ammonta a circa 26 miliardi di euro. Tale risparmio rappresenta una risorsa che contribuisce ad alimentare il rimbalzo dei consumi nel 2021. Tuttavia, la crisi economica in corso, caratterizzata dallo stretto legame con la crisi sanitaria, rischia di generare nei consumatori effetti più duraturi delle crisi passate, alterando anche nel medio periodo le abitudini di spesa, nella direzione di una maggiore prudenza e un tasso di

risparmio ancora alto (sebbene sotto i picchi del 2020). Questo atteggiamento è, in particolare, legato alle incertezze sulle prospettive occupazionali.

Con riferimento al mercato estero, l'export italiano è cresciuto nel semestre: il trend di aumento è diffuso ai principali gruppi di beni e aree di sbocco. L'export nel mese di aprile è risultato doppio rispetto a un anno prima, minimo della crisi, con recuperi eccezionali nei settori più colpiti (abbigliamento, mezzi di trasporto, mobili). Prosegue l'aumento dei prezzi delle importazioni, concentrato in prodotti energetici, in metallo, chimici.

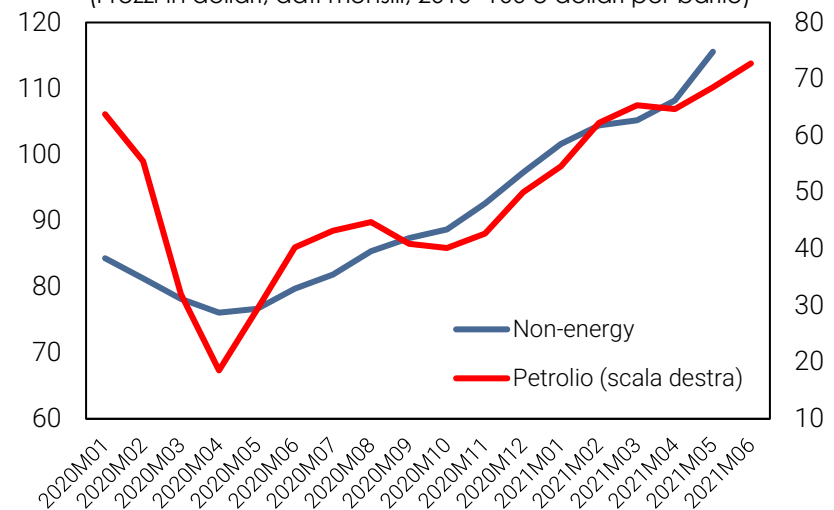
Il rialzo del prezzo del petrolio e delle commodity *non energy* erode i margini delle imprese, mentre l'inflazione dei prezzi al consumo è sostenuta particolarmente dall'aumento del costo dell'energia; in ogni caso, al netto di questa componente, l'inflazione *core* resta su livelli bassi. Recupero della domanda interna, risalita degli ordini esteri e rafforzamento della fiducia delle imprese sono fattori propulsivi per gli investimenti, ma, al contrario di quelli pubblici (molto consistenti), gli interventi privati sono frenati dall'alto indebitamento delle imprese: i prestiti bancari con garanzie pubbliche hanno attenuato efficacemente la crisi di liquidità subita dalle imprese per il crollo dei fatturati, ma hanno indebolito i bilanci. Per finanziare investimenti a ritmi pre-crisi sarà necessario attendere il pieno recupero dei livelli di fatturato.

Export italiano sopra i livelli pre-crisi, meglio della Germania



Fonte: elaborazioni CSC su dati DESTATIS e ISTAT

Commodity troppo care, ben oltre i valori pre-Covid (Prezzi in dollari, dati mensili, 2010=100 e dollari per barile)



Fonte: elaborazioni CSC su dati World Bank, Thomson Reuters

Sul fronte occupazionale, l'andamento dell'input di lavoro utilizzato è sovrapposto a quello del PIL: le ULA (misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative), dopo un sostanziale stallo nella prima parte dell'anno, sono in risalita, seguendo la ripresa dell'attività, che si sta intensificando nei mesi estivi.

L'aumento delle ULA è trainato da un allungamento delle ore lavorate pro-capite, con il contemporaneo progressivo riassorbimento della CIG. La dinamica occupazionale in ogni caso è differente da settore a settore: nel 2020 il calo delle attività si è concentrato in alcuni comparti, quali ristorazione, alberghi, commercio, a tutt'oggi più incerti e esposti all'evolversi dell'emergenza sanitaria. Trattandosi prevalentemente di settori ad alta intensità di lavoro, con elevata incidenza di contratti temporanei e dove lo smart working non è un'opzione largamente praticabile, la loro contrazione è associata a un maggiore calo del numero di persone occupate.

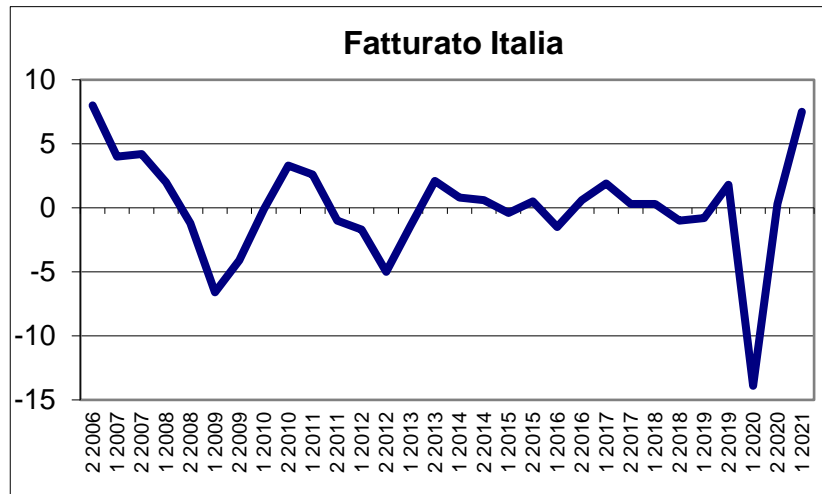
2. L'economia genovese nel 1° semestre 2021

INDUSTRIA E SERVIZI	
1° semestre 2021 su 1° semestre 2020	
	Var. %
Fatturato Italia	+7,5
Fatturato Estero	+6,2
Ordini Italia	+7,0
Ordini Estero	+9,0
Prezzi di vendita	+1,3
Costo del lavoro	+3,7
Occupati in organico	+1,1

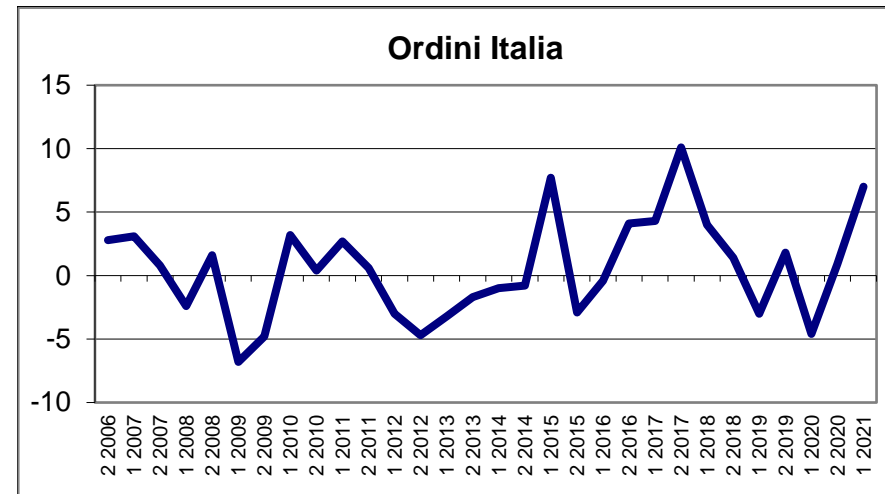
Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Nel primo semestre 2021 il giro d'affari e la raccolta d'ordini delle aziende genovesi sono significativamente cresciuti rispetto ai primi sei mesi del 2020, il periodo in cui è esplosa la pandemia e in cui sono state introdotte le misure di contenimento più rigide, fino al fermo delle attività economiche. I risultati derivano quindi dal confronto con

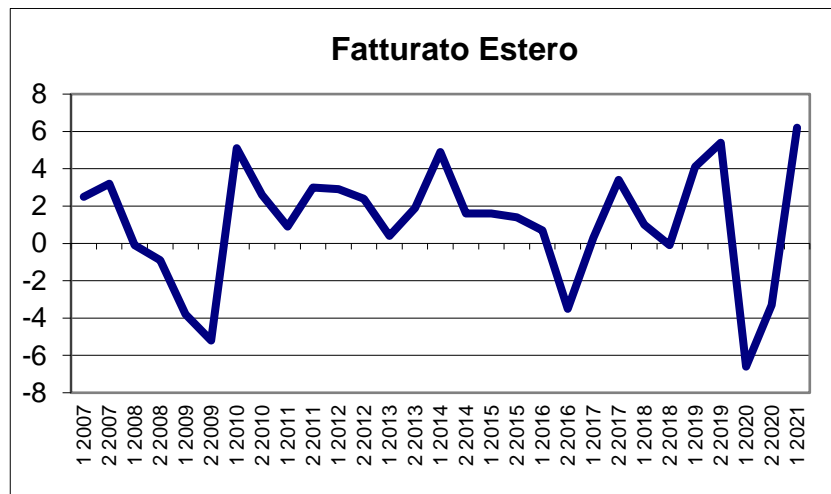
una situazione di grave emergenza e fortissima contrazione dell'attività economica.



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova

I settori manifatturieri hanno ottenuto le performance migliori: la ripresa dell'industria, in atto dall'estate 2020, non ha subito particolari battute d'arresto, nonostante le numerose varianti del virus abbiano provocato la reintroduzioni di specifiche misure di precauzione. La decisa contrazione avvenuta durante il primo semestre 2020 è stata recuperata e la fiducia delle imprese è tornata a essere elevata. Il rialzo di fatturato e ordini esteri è dettato dall'aumento degli scambi internazionali, che sono sostenuti a loro volta dalla crescita della domanda mondiale, anche grazie alle eccezionali misure di stimolo varate dai governi. Le vendite all'estero di beni, dopo una caduta nel 2020, sono quindi viste recuperare pienamente nel 2021.

Dal lato dei servizi, la performance, pur positiva, è ancora zavorrata dalla crisi del settore turistico, ancora in difficoltà, che mostra segnali di risalita troppo timidi.

Infine, complessivamente positiva è da ritenersi la dinamica occupazionale registrata nel semestre. Nel 2020, a fare da cuscinetto alla perdita di posti di lavoro sono state un'ampia gamma di forme di riduzione degli orari, con limitati oneri aggiuntivi per le imprese. Cruciale è stato il ricorso massiccio e repentino a strumenti di integrazione al reddito da lavoro, in primis la CIG, che il Governo ha messo a disposizione per la generalità delle imprese. Tale strumento è stato più volte prorogato, di pari passo con il prolungamento del blocco dei licenziamenti economici, sino allo scorso 30 giugno.

Con riguardo all'andamento dell'occupazione possono esserci forti differenze tra macrosettori, sia per quanto riguarda il divario ancora da colmare rispetto ai livelli di attività e di input di lavoro utilizzato (ancora ampio nei servizi privati), sia per quanto riguarda il grado di tenuta dell'occupazione (quasi completo solo nell'industria).

Per approfondire l'analisi delle differenze settoriali, è utile guardare all'utilizzo della CIG nei diversi comparti: nel confronto con i primi cinque mesi 2020, le ore complessivamente autorizzate di CIG nel periodo gennaio-maggio 2021 nella Città Metropolitana di Genova sono fortemente calate, ma sono ancora cresciute nei servizi (turismo e commercio). Nel complesso la contrazione è stata pari al 39%, sebbene il numero di ore autorizzato sia ancora tre volte quello registrato nello stesso periodo del 2019. Distinguendo per tipologia, accanto al calo di Ordinaria (-59%) e Straordinaria (-60%) si riscontra l'aumento della cassa in deroga (+83%) ricomprendente appunto i settori dei servizi a cui è stata estesa la possibilità di usufruirne.

L'utilizzo della CIG è una variabile cruciale da monitorare, perché se non riassorbita in uscita potrebbe segnalare eccessi di manodopera, e conseguentemente il bisogno di impiegare strumenti di sostegno al reddito e di rafforzare quelli di riqualificazione professionale per favorire la transizione lavorativa da settori/imprese in difficoltà verso settori/imprese in crescita.



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova

3. I settori di attività

3.1 L'Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

1° semestre 2021 su 1° semestre 2020

	Var. %
Produzione	+13,1
Fatturato Italia	+11,2
Fatturato Estero	+11,0
Giacenze prodotti	+0,7
Ordini Italia	+12,9
Ordini Estero	+17,8
Prezzi di vendita	+1,2
Costo del lavoro	+6,0
Costo m. prime/semilavorati	+13,1
Occupati in organico	+1,8

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

I risultati delle imprese manifatturiere nel primo semestre 2021 sono stati fortemente positivi se paragonati allo stesso periodo dell'anno precedente, durante il quale si verificò il fermo delle attività economiche e un forte crollo della domanda, dettato dalle restrizioni anti-Covid.

Tutti i settori merceologici, con la sola eccezione delle aziende cartaie e cartotecniche e del settore tessile, fanno registrare aumenti di produzione, ordini e fatturato. Rispetto ai primi sei mesi del 2020 cresce anche l'occupazione, i cui livelli erano finora preservati dal divieto di licenziare: ampliamenti degli organici sono previsti in particolar modo nelle aziende dell'information technology, dell'automazione e dell'elettronica. Aumenti anche nella metalmeccanica e tra le aziende dell'alimentare.

A crescere tuttavia sono anche i prezzi delle materie prime e dei semilavorati: nell'industria metalmeccanica l'aumento raggiunge il 24%, mentre nella chimica e plastica sfiora il 20%, negli alimentari il 10%. I rialzi dei prezzi delle commodity finora non si stanno riflettendo sui prezzi di vendita, comunque in aumento dell'1,2%.

Entrando nel dettaglio dei singoli settori, le aziende della chimica e della plastica registrano importanti aumenti della produzione e del fatturato, soprattutto verso clienti nazionali, nell'ordine del 35%. Crescono gli ordini (+40% dall'Italia, +27% dall'estero), mentre l'occupazione è stabile.

Le aziende dei comparti elettronica e information technology hanno incrementato fortemente le commesse dall'estero e il fatturato verso clienti stranieri è in rialzo del 3,5%. Anche la domanda interna trascina la produzione (+4,8%): il fatturato nazionale è in aumento dell'8,8%, gli ordini del 4,2%.

Nell'impiantistica-metalmeccanica la produzione è in rialzo del 14% e il fatturato del 10%. In leggera flessione le commesse, in particolar modo dall'estero (-1,2%), mentre l'occupazione fa registrare un +1,1%. Nonostante il forte aumento delle materie prime e semilavorati i margini lordi si incrementano dell'11,7%.

La ripresa globale post-pandemia spinge la produzione nelle aziende della cantieristica navale, il cui fatturato verso clienti esteri cresce del 26,3%. Il fatturato italiano è poco mosso, ma la raccolta degli ordini evidenzia un deciso aumento delle commesse provenienti dall'Italia (+40%) nel semestre. Crescono anche gli ordini dall'estero del 2%. L'aumento del costo delle materie prime tocca il 12,4%, ma i prezzi di vendita rimangono stabili.

Nell'industria alimentare gli incrementi sono più contenuti: produzione +1%, fatturato +1,3% e ordini +3%. I margini lordi sono in flessione del 4,5%, anche in relazione all'aumento del costo delle materie prime che le aziende non trasferiscono sui prezzi di vendita.

I settori che rimangono in difficoltà sono quello della carta (-3,2% di fatturato e ordini stazionari) e del tessile.

3.2 I Trasporti e la Logistica

LOGISTICA	
1° semestre 2021 su 1° semestre 2020	
	Var. %
Fatturato Italia	+4,6
Fatturato Estero	+3,3
Prezzi di vendita	+2,6
Costo del lavoro	+2,0
Occupati in organico	+0,4

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Il primo semestre 2021 si è chiuso positivamente anche per le aziende dei settori trasporti, distribuzione e logistica, particolarmente colpite dalle conseguenze della pandemia nell'anno passato: il fatturato è in aumento del 4,6% nella sua componente interna e del 3,3% in quella estera. Tenendo presente che le variazioni riguardano il confronto con il primo semestre 2020, nel quale si è verificata l'emergenza sanitaria e il blocco delle attività economiche, il giro d'affari degli operatori terminalisti portuali è risultato in incremento (+11,9% fatturato Italia,

+4,4% fatturato estero), a beneficio dei margini lordi (+15,7%).

Allo stesso modo segnali di ripresa provengono dalle aziende della logistica e dei trasporti: il fatturato è in rialzo, sia con riguardo al mercato nazionale che a quello estero. Al contrario, le aziende della distribuzione di energia hanno ottenuto risultati in flessione rispetto al primo semestre 2020: i margini lordi sono in decisa contrazione (-7,3%), mentre i prezzi di vendita sfiorano il +19%.

Il traffico merci del Porto di Genova ha visto un incremento, sebbene in tonnellaggio debba ancora recuperare rispetto ai livelli pre-Covid di gennaio-maggio 2019. Nel confronto con i primi cinque mesi del 2020 le merci passate per lo scalo sono aumentate del 9,6%: il traffico convenzionale è in aumento del 18,5%, mentre quello containerizzato del 4,1% (in termini di TEUS l'incremento raggiunge il 12,7%), a causa del fenomeno del riposizionamento integrale dei contenitori vuoti.

I rialzi riguardano anche sia le rinfuse liquide (+10,6%), che quelle solide (+38,2). Gli oli minerali fanno segnare un aumento del 15,9%.

Con riferimento al traffico passeggeri la quota di crocieristi continua a ridursi: le misure di prevenzione per i viaggi da crociera e in generale le limitazioni agli spostamenti che ancora persistono (dall'obbligo di Green Pass alle quarantene imposta per i Paesi in cui il virus è ancora significativamente presente) scoraggiano a intraprendere tale genere di viaggi. Ovviamente il dato di confronto è

con i mesi di gennaio-febbraio 2020 precedenti all'emergenza sanitaria; fenomeno che va considerato anche per quanto riguarda i traffici aeroportuali.

L'Aeroporto C. Colombo di Genova continua a registrare flessioni del numero di movimenti effettuati e di passeggeri trasportati, nonostante la riattivazione di alcune rotte: nel periodo gennaio-maggio 2021 i cali si sono attestati rispettivamente a -13,5% e -63,9%.

Rispetto a prima dell'emergenza Covid, nello stesso periodo i movimenti sono scesi del 60% e il numero di passeggeri trasportati registra ancora una contrazione dell'88,1%.

Traffici aeroportuali	Gen-Mag 2020	Gen-Mag 2021	Var. %
Movimenti	3.261	2.822	-13,5
Passeggeri	165.837	59.874	-63,9

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Assaeroporti

Movimenti Passeggeri	Gen-Mag 2020	Gen-Mag 2021	Var. %
Traghetti	129.238	163.383	26,4
Crociere	99.026	39.761	-59,8
TOTALE PASSEGGERI	228.264	203.144	-11,0

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale

Traffici portuali	u.m.	Gen-Mag 2020	Gen-Mag 2021	Var. %
<i>Merce varia:</i>				
Traffico containerizzato	Tons	9.491.095	9.875.806	4,1
Traffico convenzionale		3.251.504	3.854.553	18,5
TOTALE		12.742.599	13.730.359	7,8
<i>Rinfuse solide</i>	Tons	205.955	284.689	38,2
<i>Funzione industriale:</i>				
Ansaldo Energia (project cargo)	Tons	0	1.784	100
Acciaierie d'Italia (coils)		647.616	816.391	25,8
TOTALE		647.616	816.391	26,1
<i>Rinfuse liquide:</i>				
oli vegetali, vino	Tons	91.948	96.326	4,8
prodotti chimici		177.471	201.783	13,7
TOTALE		269.419	298.109	10,6
TOTALE (escluso oli m.)		13.865.589	15.129.548	9,1
<i>Oli minerali</i>	Tons	4.443.580	5.148.897	15,9
<i>Bunker e provviste di bordo</i>		428.838	262.267	-38,8
TOTALE MERCI	Tons	18.738.007	20.540.712	9,6
TOTALE containers	Teus	972.400	1.095.789	12,7
Navi arrivate	N°	1.957	1.999	2,1
Navi partite		1.957	1.999	2,1

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale

3.3 I Servizi di Terziario Avanzato

TERZIARIO AVANZATO	
1° semestre 2021 su 1° semestre 2020	
	Var. %
Fatturato Italia	+2,3
Fatturato Estero	=
Ordini Italia	+4,3
Ordini Estero	=
Prezzi di vendita	+0,8
Costo del lavoro	+1,2
Occupati in organico	+0,4

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Le aziende dei Servizi di Terziario Avanzato hanno conseguito risultati moderatamente positivi.

Tra i servizi alle imprese del Terziario crescono gli ordini nazionali di una misura pari al 3,8%, mentre le commesse dall'estero rimangono stazionarie. Analogamente, cresce il fatturato verso clientela italiana e risulta poco mosso quello riguardante le vendite all'estero. La dinamica

occupazionale è stabile rispetto al primo semestre 2020 (+0,6%).

Tra i settori trascinanti è possibile citare la Grande Distribuzione (+3% di fatturato) e i Servizi Immobiliari (+12,2%). Riguardo a quest'ultimo, nella città di Genova si assiste infatti a un aumento del numero di compra-vendite di immobili, pur in presenza di prezzi in flessione.

3.4 La Finanza e le Assicurazioni

FINANZA E ASSICURAZIONI	
1° semestre 2021 su 1° semestre 2020	
	Var. %
Fatturato Italia*	+2,1
Margini lordi	-8,4
Occupati in organico	+0,2

- Dato consolidato attraverso l'esame degli indici di raccolta per il settore bancario e premi/provvigioni per quello assicurativo

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Nel primo semestre 2021 il comparto bancario-assicurativo ha visto incrementare il proprio fatturato del 2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento del

volume di affari si è registrato sia nel settore assicurativo che in quello bancario; quest'ultimo tuttavia, rispetto al primo semestre 2020, vede ridursi i propri margini lordi. La dinamica occupazionale è rimasta stabile, senza ulteriori cali dovuti a ristrutturazioni e riorganizzazioni che caratterizzano le aziende di credito presenti sul territorio.

3.5 Il Turismo

Rispetto alle forti contrazioni di volume d'affari dei due semestri 2020, il comparto turistico genovese fa registrare un segno positivo nei primi sei mesi del 2021. Il fatturato generato verso clienti italiani è infatti risultato in aumento del 2,2% se raffrontato al semestre "horribilis" dell'anno scorso, che riportava un -51% tendenziale. Tuttavia i livelli pre-Covid sono lontani: vaccinazioni, Green Pass e aperture stanno sostenendo una domanda interna ancora debole, ma nei primi mesi dell'anno le misure di prevenzione introdotte a seguito dell'insorgere delle varianti e una campagna vaccinale solo avviata hanno affondato le speranze di un veloce ritorno alla normalità.

Il fatturato generato da clienti stranieri è ancora in calo (-8%), mentre si è interrotta la forte contrazione della forza lavoro, che nel semestre fa registrare un decremento più leggero, pari allo 0,6%.

Ci sono tuttavia importanti distinguo tra le aziende del settore a seconda dell'attività svolta: mentre strutture alberghiere e agenzie di viaggi hanno visto cominciare a riprendere la propria attività, molte strutture legate agli

eventi e in particolar modo teatri e musei continuano a registrare risultati pesantemente in negativo, nonostante gli sforzi per ripensare e riadattare la propria offerta in maniera conforme alle prescrizioni anti-Covid.

TURISMO	
1° semestre 2021 su 1° semestre 2020	
	Var. %
Fatturato Italia	+2,2
Fatturato Estero	-8,0
Prezzi di vendita	-1,6
Costo del lavoro	-1,6
Occupati in organico	-0,6

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

L'analisi del movimento turistico conferma quanto emerge dai risultati del campione intervistato: da gennaio ad aprile arrivi e presenze sono risultati in crescita, ma rispetto a prima della pandemia la differenza rimane particolarmente elevata. L'attesa, in analogia con l'anno scorso, è di un intensificarsi dell'attività nei mesi estivi, grazie al proseguo della campagna vaccinale e alla conseguente diffusione e utilizzo del Green Pass (il

documento che attesta in alternativa la vaccinazione, l'esito negativo di un test anti-Covid o l'avvenuta guarigione dalla malattia), che svolgerà il ruolo di lascia-passare per viaggi e partecipazione a eventi o fiere.

ITALIANI E STRANIERI - C.M. Genova			
Arrivi	Gennaio-Aprile 2020	Gennaio-Aprile 2021	Var. %
Italiani	114.868	90.053	-21,6
Stranieri	45.061	15.074	-66,5
Totale arrive	159.929	105.127	-34,3
Presenze	Gennaio-Aprile 2020	Gennaio-Aprile 2021	Var. %
Italiani	288.679	268.276	-7,1
Stranieri	116.147	54.797	-52,8
Totale presenze	404.826	323.073	-20,2

Fonte: Osservatorio turistico regionale

3.6 La Sanità

Le aziende del comparto sanitario privato hanno registrato nel complesso aumenti di fatturato e del numero di prestazioni rispetto al primo semestre 2020. Nel settore si è assistito anche all'ampliamento degli organici, in aumento del 5,1% tendenziale.

La performance è stata dettata soprattutto dall'andamento dei laboratori di analisi e cliniche private, mentre risultati negativi hanno caratterizzato le case di cura e gli istituti specializzati nella riabilitazione: in questi

ultimi casi, il calo dei pazienti dovuto al timore del Covid è accompagnato dall'aumento dei costi per ottemperare alle misure di prevenzione e alla necessità di mantenere il personale operativo per garantire i servizi medici.

SANITA'	
1° semestre 2021 su 1° semestre 2020	
	Var. %
Fatturato	+19,9
Prestazioni	+9,9
Prezzi di vendita	+0,4
Costo del lavoro	+2,9
Costo materiale consumo	-0,9
Occupati in organico	+5,1

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

4. Le prospettive per il 2° semestre 2021

Le indicazioni congiunturali delle aziende genovesi per il secondo semestre dell'anno confermano il consolidamento della ripresa economica: la maggior fiducia dei consumatori, l'accelerazione della domanda e la necessità di ricostituire i magazzini spingono le attese di un incremento della produzione industriale. Maggior fiducia traspare anche dai settori dei servizi e in particolar modo quello turistico, per il quale si rafforzano le prospettive per i mesi estivi, grazie al calo dei contagi e la diffusione del Green Pass.

INDUSTRIA E SERVIZI	
Le previsioni per Confindustria Genova	
Il semestre 2021	
	Var. %
Fatturato	+11,4
Ordini	+5,1
Esportazioni	+2,7
Occupati in organico	+1,3

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Le esportazioni continueranno ad aumentare, sulla scia della crescita del commercio globale. Infine, le imprese genovesi non presentano particolari segnali di pressione sui livelli dell'occupazione, che anzi è prevista salire dell'1,3%. Tuttavia le valutazioni espresse sono formulate sulla base delle informazioni e strategie ad adesso elaborate; sono quindi esposte all'incertezza dell'evolversi dell'epidemia, della campagna vaccinazione e delle conseguenti misure che verranno eventualmente introdotte.

LE PREVISIONI DEL CSC PER L'ITALIA

	Variazioni %			
	2019	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	0,3	-8,9	4,1	4,2
Consumi famiglie residenti	0,3	-10,7	3,6	4,6
Investimenti fissi lordi	1,1	-9,1	9,2	9,8
Esportazioni di beni e servizi	1,6	-13,8	11,4	6,8
Importazioni di beni e servizi	-0,7	-12,6	12,3	8,5
Occupazione totale (ULA) ²	0,1	-10,3	3,8	3,7
Tasso disoccupazione	10,0	9,3	10,3	9,8
Prezzi al consumo	0,6	-0,1	1,2	1,1
Indebitamento della PA ³	1,6	9,5	7,8	4,8
Debito della PA ³	134,6	155,6	155,7	152,9

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Banca d'Italia

¹fob-fob, valori in percentuale del PIL; ²valori percentuali;

³valori in percentuale del PIL.

5. Nota metodologica

Il presente rapporto del Centro Studi di Confindustria Genova trae origine da un'indagine condotta su alcuni indicatori connessi all'operatività delle imprese associate, relativi al 1° semestre 2021.

Essi sono espressi in termini quantitativi tendenziali, riferiti all'analogo periodo dell'anno precedente, e provengono da tutti i settori rappresentati da Confindustria Genova, appartenenti sia ai comparti industriali che dei servizi.

In particolare, per quanto concerne i servizi riguardano: i Trasporti e la Logistica, i Servizi di Terziario Avanzato e Grande Distribuzione, la Finanza e le Assicurazioni e il Turismo.

La composizione del panel e il tasso di adesione pari al 23,7% del totale addetti consente di fornire informazioni e linee di tendenza indicative per l'andamento dell'intera economia genovese con analisi riguardanti i singoli settori merceologici.

Come nelle precedenti edizioni, sono stati richiesti dati di previsione circa il 2° semestre del 2021.

Al fine di approfondire il livello di conoscenza sulla congiuntura in atto, i dati raccolti sono stati confrontati con altri di fonte diversa e relativi all'evoluzione nel 1° semestre 2021 di alcuni indicatori significativi.

In particolare, sono stati rilevati i seguenti dati:

- ✓ Ore autorizzate di Cassa Integrazione (fonte INPS)
- ✓ Dati di traffico del Porto di Genova (fonte Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale)
- ✓ Dati di traffico dell'Aeroporto di Genova (fonte Assaeroporti)
- ✓ Dati sul movimento turistico nella Città Metropolitana di Genova (fonte: Osservatorio Regionale sul Turismo)

A cura del Centro Studi di Confindustria Genova